

PROGRAMMA di DÈMOS U.C. – ALTERNATIVA ROSSA

Il 13 e 14 maggio si voterà per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organismi universitari (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, CiDIS, Consigli di Facoltà e CCD).

La nostra lista si presenta agli studenti con un **programma ambizioso**, finalizzato a una **profonda trasformazione dell'Ateneo** e a una lotta senza quartiere **contro** tutti quei meccanismi che ostacolano il compimento degli studi da parte degli studenti, qualificandosi come veri e propri elementi di **selezione di classe** che svantaggiano gli studenti provenienti dalle classi lavoratrici.

Chiediamo che l'Università faccia pienamente proprio e applichi in favore degli studenti il dettato **dell'art.3 della Costituzione Repubblicana**, ovvero che s'impegni per alleviare, e ove possibile **rimuovere tutte quelle disparità e quegli ostacoli di natura sociale** che impediscono allo studente di portare serenamente a compimento gli studi e di valorizzare le proprie attitudini e capacità.

Siamo consapevoli delle **difficoltà** che incontreremo nel portare avanti le nostre proposte e **non ci facciamo illusioni riguardo all'incisività della rappresentanza** studentesca negli organi accademici, la cui efficacia risulta **limitata dall'essere minoritaria** rispetto alla composizione complessiva degli organismi e dallo **scarso margine di agibilità politica**.

Per questo concepiamo la nostra **partecipazione alle elezioni come un momento di lotta** destinato a non esaurirsi con il voto, ma a **offrire una sponda istituzionale a una mobilitazione di massa degli studenti** per cambiare l'Università che deve essere **diretta, costante e forte**.

Le nostre proposte sono:

- **Presentazione di un progetto di revisione delle fasce di reddito** per il calcolo della **seconda rata** delle rette universitarie che favorisca gli studenti appartenenti a quelle più basse;
- **Blocco dell'aumento delle rette** per tutta la durata in carica dei nuovi organi di rappresentanza universitari;
- **Lotta contro** tutti quei meccanismi che intervengono nell'organizzazione degli studi per allungarne i tempi, favorendo l'abbandono da parte dello studente del percorso universitario (in primis **il salto d'appello**);
- **Potenziamento dei servizi di sostegno e orientamento** offerti dall'Università tanto alle matricole quanto ai laureandi che si preparano a entrare nel mondo del lavoro. Contrarietà a ogni logica di sussidiarietà che aiuti soggetti associativi o politici a trovare spazi egemonici e di proselitismo grazie alle carenze dei servizi offerti dall'Università agli studenti (questione degli Help Point);
- **Stipula di convenzioni bilaterali** con Ferrovie dello Stato, Ferrovie Nord e Atm **per fornire gratuitamente agli studenti gli abbonamenti** per il trasporto pubblico;
- **Sostegno** di movimento e istituzionale **alle vertenze dei lavoratori** dell'amministrazione universitaria, così come di quelli impiegati nei servizi (mensa);
- **Revisione delle spese e delle consulenze esterne** accordate dall'Università, finalizzata al reperimento delle risorse per il potenziamento dei servizi allo studente;
- **Lotta contro l'esternalizzazione dei servizi allo studente**. Assunzione del servizio di refezione a carico diretto dell'Università, nell'ottica della salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'aumento dell'efficienza. Costituzione di una commissione indipendente paritaria formata da rappresentanti dei lavoratori, dell'Università e del corpo studentesco che vigili sui prezzi e sulla qualità ed efficienza del servizio.

“ Non è essere sovrani eleggere di tanto in tanto qualche rappresentante.”

Maximilien Robespierre

Il principio cardine a livello politico sui quali si sviluppa il dettaglio della parte amministrativa del nostro programma è **l'estensione della rappresentanza studentesca in numero almeno pari alla rappresentanza docente negli organi decisionali a livello economico-amministrativo (CdA, Consiglio di indirizzo C.I.Di.S.) e a livello politico (Senato Accademico)**. Di questo principio ne vogliamo fare una bandiera per la democratizzazione degli organi di rappresentanza: è allo studio infatti un nuovo disegno di legge, n°1387 del 18 febbraio 2009 da parte del governo Berlusconi, che renderà un organo pletorico il Senato Accademico, elevando a trenta il numero dei rappresentanti dei docenti, e il numero complessivo massimo dei componenti a cinquanta, mentre verrà ristretta fortemente la partecipazione studentesca al Consiglio di Amministrazione, ovvero dove vengono decisi gli stanziamenti economici: gli studenti rappresentanti scenderanno da tre a uno, e questo unico rappresentante non verrà più eletto tramite elezioni dirette a livello accademico, bensì tramite un'elezione intermedia da parte del consiglio degli studenti, a sua volta composto da rappresentanti eletti dai rappresentanti di tutte le facoltà.

Insomma, uno studente burocrate con ben tre gradi di distanza elettiva da noi, normalissimi, studenti. Vi saranno inoltre, secondo la nuova riforma, rappresentanti di banche e imprese nel CdA, a dimostrare le intenzioni mercificatrici che si hanno sul mondo della cultura e dell'università.

Ecco che di fronte a questa deriva, la nostra richiesta di potenziare la rappresentanza studentesca nel CdA è simbolicamente in controtendenza rispetto a chi vuole trasformare l'università pubblica in un comitato di affari.

Inoltre il nostro programma a livello amministrativo prevede:

- Una radicale modifica delle operazioni di approvazione del Regolamento d'ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità. Attualmente esso viene emanato dal Rettore previa delibera del CdA e sentito il parere del Senato Accademico e dei Consigli di Facoltà. **Noi vogliamo che tale regolamento sia approvato da un CdA con l'estensione della rappresentanza studentesca da noi richiesta** (Titolo II, art.12 Statuto d'Ateneo).

- **Modificare le procedure che riguardano l'incarico del Direttore Amministrativo d'ateneo:** vogliamo che sia il CdA, e non il Rettore, a decidere sulla sua revoca, così come è il CdA attualmente ad approvare la sua nomina. Inoltre vogliamo che il CdA possa esprimere un parere vincolante sulla nomina del Vicedirettore vicario da parte del Direttore Amministrativo. Questo dimostra la nostra intenzione di rendere sovrana l'assemblea eletta e limitare con un forte controllo figure plenipotenziarie dipendenti politicamente solo dal Rettore (Titolo VI, art.44 Statuto d'Ateneo).

- **I consigli di dipartimento didattico, che non vedono studenti eletti al proprio interno, non avranno più autonomia di valutazione sui superamenti dei limiti di spesa**, e dovranno essere vincolati dal CdA per quanto riguarda le spese eccedenti i 25.822,84 euro, e non più oltre i 103.291,38 euro, cifra prevista attualmente dal Regolamento medesimo come limite di spesa entro il quale il Consiglio di dipartimento ha discrezionalità di approvazione (art.83 Reg. amm.).



Il 13 e 14 Maggio VOTA
DÉMOS U.C. – ALTERNATIVA ROSSA

www.demosweb.135.it
demosweb@virgilio.it

Fai una SCELTA DI CLASSE